

Leonardo Di Chiara

Nato a Pesaro nel 1990, coltiva fin da bambino un'innata sensibilità per l'espressione artistica, affiancata dal fascino per la tecnica e il rigore matematico. Queste diventano col tempo vere e proprie passioni, maturate da un lato all'interno di botteghe artigiane e laboratori creativi della città natale e dall'altro intraprendendo gli studi scientifici presso il Liceo G. Marconi di Pesaro. Si iscrive al corso di studi in Ingegneria Edile e Architettura presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna dove si laurea con Lode nel 2016 dopo aver intrapreso un percorso incentrato sulla pratica del recupero dell'esistente sotto la guida del Prof. Riccardo Gulli, affrontando anche in questo caso una ricerca al confine tra figurazione artistica e sapere tecnico.

Inizia la sua attività professionale di progettista a 21 anni negli Stati Uniti, grazie ad una borsa di studio del Rotary International che lo seleziona come giovane ambasciatore culturale per il programma New Generation Exchange. In questo ambito partecipa in qualità di tirocinante ai lavori dello studio di architettura "Community Tectonics Architects" di Knoxville occupandosi di progetti di rifunzionalizzazione edilizia ed urbana.

Dopo il percorso universitario, si trasferisce a Berlino dove ha occasione di entrare in contatto con la Tinyhouse University, un gruppo informale di giovani creativi attivi negli ambiti dell'architettura, del design e delle sperimentazioni sociali. fondato nel 2015 e tutt'ora diretto dall'architetto Van Bo Le-Mentzel. Per merito, entra a far parte ufficialmente della Tinyhouse University di Berlino collaborando attivamente all'ideazione e alla realizzazione di progetti d'architettura, installazioni urbane, mostre d'arte ed eventi culturali assumendo inoltre il ruolo di assistente alla progettazione.

Appassionato alla ricerca e allo studio delle prospettive future legate al un nuovo pensiero dell'abitare, fonda il secondo centro operativo della Tinyhouse University in Italia con lo scopo di sensibilizzare e promuovere anche nel nostro paese buone pratiche costruttive e di pianificazione urbana come risposta alle più pressanti emergenze abitative della società contemporanea. È coordinatore di un programma di ricerca interdisciplinare formato da un team di architetti, antropologi e sociologi, finalizzato alla sperimentazione sul campo della tipologia abitativa mobile, della sua industrializzazione e sui possibili futuri sviluppi aggregativi della stessa per la creazione di quartieri urbani migratori. A partire da gennaio 2017, dà vita in Italia al progetto d'architettura "aVOID", un prototipo di "tiny house" su ruote coinvolgendo nella realizzazione numerosi partner tecnici (iGuzzini, Schüco, Bosch, Bticino, DMM, Gessi, Noctis, ecc.) e importanti Istituzioni (Dipartimento di Architettura UNIBO, Goethe-Institut, In-Arch Marche, ADI Marche, ecc.). Su invito dell'architetto Van Bo Le-Mentzel, partecipa con il proprio progetto di casa mobile "made in Italy" alla mostra d'architettura "Bauhaus Campus": un villaggio sperimentale temporaneo, ospitato da marzo 2017 a marzo 2018 all'interno del parco museale del Bauhaus-Archiv / Museum of Design di Berlino.

È invitato in qualità di relatore all'interno di importanti manifestazioni ed eventi di rilievo internazionale. È curatore artistico di mostre d'architettura e dirige workshop presso Istituzioni scolastiche e universitarie.